

“Memorie della terra”: i grandi scavi archeologici dell’Università di Udine

Cinque serate per scoprire i principali scavi archeologici dell’Università di Udine nel Friuli e nel mondo Martedì 27 aprile il primo appuntamento

Cinque serate di misteri svelati e scoperte sensazionali nei grandi scavi archeologici dell’università di Udine nel Friuli e nel mondo. È tutto pronto per il debutto di Memorie della terra, il ciclo di conferenze archeologiche organizzato dal dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali dell’ateneo udinese e dall’assessorato al Turismo e alla Cultura del Comune di Udine. La conferenza di apertura della rassegna, in programma martedì 27 aprile in sala Ajace alle 18.00, presenterà gli scavi archeologici in Siria, dove da oltre un decennio l’ateneo friulano è protagonista con una delle missioni archeologiche all’estero più importanti del nostro Paese nel sito di Mishrifeh, l’antica Qatna, una delle grandi capitali del Levante del II millennio a.C. L’incontro, tenuto dal professor Daniele Moranti Bonacossi, si intitolerà “Tesori dell’antica Siria. La scoperta del regno di Qatna”. L’ascoltatore sarà condotto alla scoperta di uno dei principali regni dimenticati

della Siria antica, che il lavoro degli archeologi friulani ha oggi restituito dalla polvere della steppa. La narrazione, attraverso l’illustrazione delle scoperte più sensazionali fatte nei palazzi, nei templi, nelle botteghe e nei sepolcri reali della città di Qatna, consentirà di ricostruire la storia e la vita di una grande città carovaniere della Siria antica. Il secondo blocco di incontri interesserà direttamente la storia del Friuli a partire dalla preistoria fino a giungere all’epoca

medievale. Un viaggio nella memoria storica della nostra regione che partirà da “Il Friuli prima dei romani. Ricerche e scoperte nei luoghi della protostoria” (4 maggio sempre alle 18) per condurre gli spettatori attraverso tumuli e castellieri, imponenti sepolcri e insediamenti di epoca protostorica, per molti aspetti ancora misteriosi e ricchi di fascino, disseminati nella pianura friulana. Successivamente l’attenzione si sposterà su Aquileia, città “europea” già in epoca

romana, proiettata verso gli empori orientali e mediterranei. L’incontro “Dallo scavo delle Grandi Terme alla storia di Aquileia” (11 maggio alle 18) presenterà le testimonianze archeologiche rinvenute nei grandi edifici termali. Questo suggestivo viaggio nel tempo continuerà con “I custodi delle valli: la vita di un castello del Friuli Orientale” (18 maggio ore 18), il racconto di un’epoca affascinante come il medioevo friulano, attraverso la storia e la descrizione dei castelli, le più emblematiche testimonianze di quel tempo, a metà tra fortezza e centro urbano, posti a protezione delle vallate della nostra regione. Infine le “Ossa della terra” (25 maggio ore 18): per mostrare come i resti ossei rinvenuti nelle antiche necropoli rappresentino una sorta di “archivio” attraverso il quale è possibile risalire non solo al sesso e all’età degli individui, ma anche al loro stato di salute, alle abitudini alimentari e addirittura al lavoro quotidiano svolto dalle popolazioni umane del passato.